

C'è un tempo per ogni protasi

09/29/2022 05:45:32

FAQ Article Print

| | | | |
|------------------|--------------|---------------------|-----------------------|
| Category: | DICO | Votes: | 0 |
| State: | public (all) | Result: | 0.00 % |
| Language: | it | Last update: | 20:57:23 - 06/24/2019 |

Keywords

modo verbale, sintassi del periodo, analisi del periodo, subordinazione, consecutio temporum

Quesito (public)

Sono corrette le costruzioni seguenti?

1. Se il tecnico che dovrò pagare di tasca mia dovesse rimbalzare la responsabilità del guasto al gestore, io avrei subito un prolungamento del disservizio.

2. Pubblicherei l'intervista se avessi ricevuto il consenso dell'intervistato.

La seconda è per me più ostica, perché non sono certa se il congiuntivo trapassato possa collegarsi a un evento di fatto incerto ma che, se si compisse, sarebbe successivo all'enunciazione e precedente a quello determinato dall'apodosi.

La costruzione numero 2 sarebbe all'atto pratico il calco di uno dei periodi ipotetici canonici (condizionale presente/congiuntivo imperfetto) ma con il congiuntivo trapassato scelto per sottolineare lo scarto temporale tra l'evento della protasi e quello dell'apodosi.

Risposta (public)

Entrambe le costruzioni sono possibili. Nella prima il condizionale passato presenta l'evento del subire come già avvenuto al momento dell'avverarsi della ipotesi (dovesse rimbalzare), come per sottolineare che il disservizio non iniziò al momento dell'avverarsi dell'ipotesi, ma proseguì, essendo iniziato precedentemente all'avverarsi stesso dell'ipotesi.

La seconda è meno tipica, ma non per la ragione da lei addotta: la mancata ricezione del consenso, infatti, precede tanto l'evento dell'apodosi quanto il momento dell'enunciazione. Rispetto a ora (momento dell'enunciazione), cioè, il consenso è presentato come non ricevuto prima. In sintesi: "Dico (ora) che se avessi ricevuto (ieri) il consenso dell'intervistato pubblicherei (ora o in futuro) l'intervista". Se volessimo, invece, situare nel futuro tanto la ricezione del consenso quanto la pubblicazione dell'intervista, non ci sarebbe ragione di costruire la protasi con il trapassato (perché non si può presentare come impossibile un fatto che non si è ancora avverato); la costruzione più indicata sarebbe, allora, "Pubblicherei l'intervista se ricevessi il consenso dell'intervistato".

Fabio Ruggiano